

DIFFUSIONE DEL CODIV-19 CHE COSA FA L'UNIONE EUROPEA PER AFFRONTARLA

Il sito web della Commissione europea sulla risposta dell'Unione europea al coronavirus

È online dal 18 marzo il nuovo sito della Commissione europea che informa tutti i cittadini sulle azioni intraprese dalla Commissione e dall'Unione europea in risposta all'emergenza Coronavirus.

Contiene le ultime notizie, le misure adottate in campo sanitario, per la mobilità e per l'economia, le statistiche del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) nonché informazioni di carattere generale e documenti di riferimento.

Il sito è aggiornato costantemente in italiano all'indirizzo:

https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response_it

La Commissione europea sta aiutando gli Stati membri a coordinare la loro risposta all'epidemia di COVID-19. Il suo ruolo è principalmente quello di aiutare gli Stati membri ad affrontare la crisi, formulando raccomandazioni su una linea di azione comune. Questo lavoro è coordinato da un [team](#) di 7 Commissari, sotto la guida della Presidente Ursula von der Leyen. Fa parte del team il Commissario italiano **Paolo Gentiloni**, responsabile per gli aspetti macroeconomici.

La Commissione vuole evitare che gli Stati membri adottino misure non coordinate o addirittura contraddittorie che, in ultima analisi, compromettano gli sforzi comuni per combattere l'epidemia. Il coordinamento e le raccomandazioni sono pertanto necessari nei settori della **sanità pubblica**, ma anche dei **trasporti**, dei **controlli alle frontiere**, dei **mercati interni** e del **commercio**.

Questo l'indice del sito:

- **[Team di risposta al coronavirus](#)**
- **[Statistiche](#)**
- **[L'azione dell'UE](#)**
- **[Calendario](#)**
- **[Informazioni di carattere generale](#)**
- **[Novità](#)**

Diffusione del Covid-19. Che cosa fa la UE per affrontarla



Aspetti medici

- Informazioni mediche
- Prevenzione
- Appalti per acquisti
- Ricerca e innovazione
- Assistenza medica
- Prospettive



Mobilità

- Schengen
- Trasporti
- Consigli di viaggio



Economia

- Prospettive macroeconomiche
- Settori di attività
 - Trasporti
 - Turismo
- Commercio e industria

Oltre ad informare sull'azione della **Commissione europea** (vedi sopra) il sito opportunamente presenta le risposte del **Parlamento europeo** e del **Consiglio dell'Unione europea**.

IL CONTRIBUTO DELLA POLITICA EUROPEA DI COESIONE

La Commissione europea ha proposto un'**Iniziativa di Investimento in risposta al Coronavirus** finalizzata a mobilitare la politica di coesione affinché sia possibile una risposta flessibile alle necessità che emergono rapidamente nei settori più esposti, come sanità, piccole e medie imprese e mercati del lavoro. Lo scopo è sostenere i territori più colpiti negli Stati UE e i loro cittadini.

I Commissari per la Coesione **Elisa Ferreira** e per il Lavoro e i Diritti sociali **Nicolas Schmit** hanno scritto al Governo italiano illustrando una serie di possibilità per mobilitare i Fondi strutturali: impiego delle risorse non utilizzate, pagamento dei prefinanziamenti 2020, ammissibilità per le spese correlate all'epidemia, come l'acquisto di attrezzature sanitarie, farmaci, strumenti per test e trattamenti, mascherine, respiratori, servizi per anziani e altri gruppi vulnerabili, assunzioni di staff sanitario e altro. La Commissione ha anche proposto azioni di sostegno per il capitale delle piccole e medie imprese in sofferenza finanziaria.

L'Esecutivo europeo si impegna inoltre per una programmazione rapida, insieme agli Stati membri, dei Fondi strutturali 2021-2027: se ben utilizzati potranno dare un sostegno sostanziale alla ripresa post-crisi.

https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/newsroom/crui/it_crii.pdf

Ma, in sostanza, qual è stata, ad ora, la reazione dell'Unione europea al diffondersi del Coronavirus?

Riportiamo qui alcuni stralci dell'intervista che **Massimo Gaudina**, capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea, ha concesso a Luca Mazzacane della rivista on line **Formiche.net**:



Qual è la posizione dell'Europa rispetto al Covid-19? E per quanto riguarda le attività di coordinamento?

Questa è un'emergenza assoluta che chiaramente richiede uno sforzo senza precedenti, sia sul piano sanitario che economico e la Commissione, così come le altre istituzioni Ue, sta mobilitando tutti i suoi mezzi per sostenere gli sforzi dell'Italia e degli altri Paesi. Ovviamente, la priorità immediata è la salute dei cittadini e sul lato del coordinamento sanitario occorre premettere che secondo i trattati esistenti (scritti e adottati dai Paesi membri, ndr) la competenza è nazionale e non condivisa a livello europeo: i Paesi sono sovrani nel decidere azioni e politiche sanitarie, per loro stessa volontà.

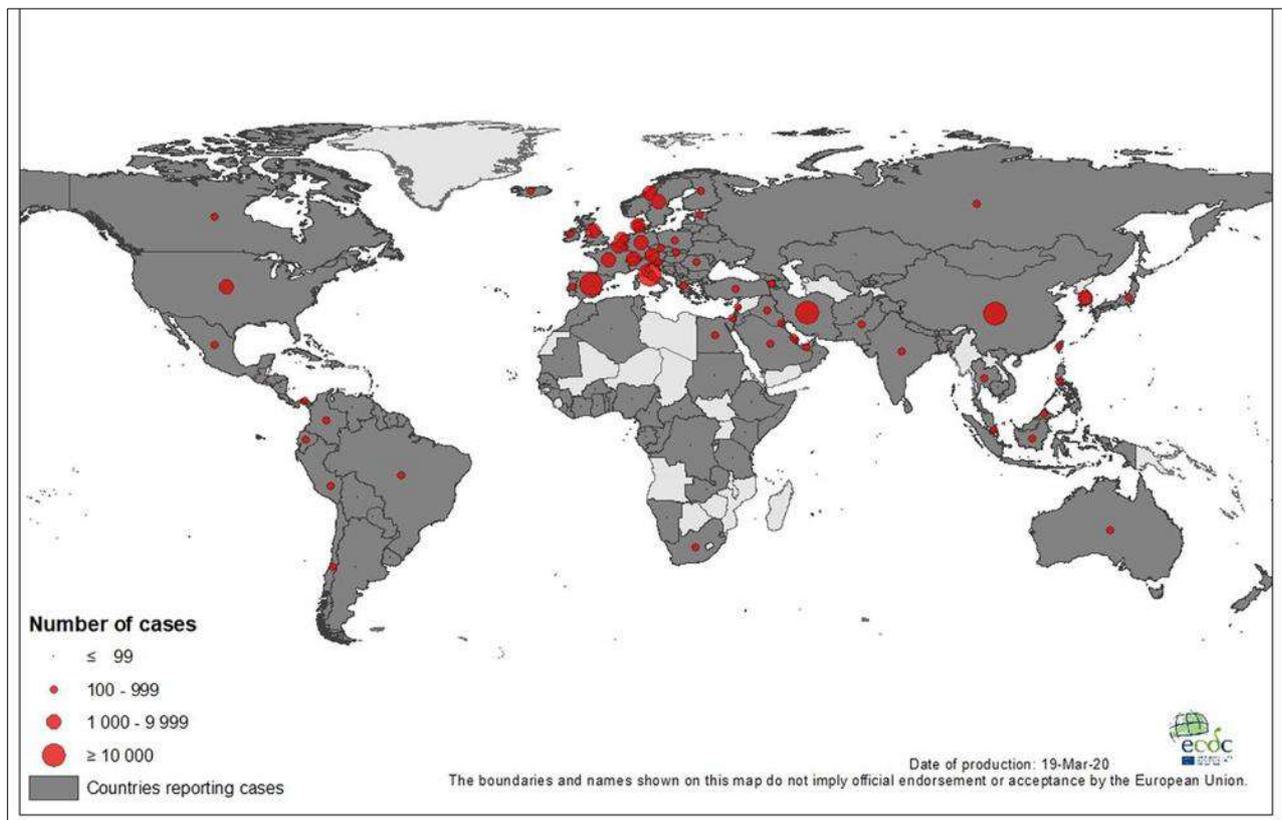
L'Ue ha una funzione di sostegno, supporto e, per l'appunto, di coordinamento. Per quanto riguarda quest'ultimo, da venerdì 13 marzo, i 27 ministri della Salute e la Commissaria Kyriakides si riuniscono ogni giorno in videoconferenza per fare il punto della situazione sull'epidemia e la sua evoluzione, e per discutere e confrontare le misure prese. Queste video-riunioni sono allargate a volte ai 27 ministri degli Interni e alla Commissaria Johansson, in quanto si trattano questioni come la mobilità delle persone e la sicurezza. 54 mi-

Diffusione del Covid-19. Che cosa fa la UE per affrontarla

nistri e 2 Commissari che lavorano costantemente in stretto contatto sono una piattaforma credibile di coordinamento.

Sul versante del materiale protettivo e sanitario, la Commissione europea ha raggiunto due risultati importanti: in primo luogo, mascherine e materiali protettivi prodotti in Europa dovranno restare in Europa, salvo eccezioni che dovranno essere autorizzate dal governo competente; ma soprattutto, la Commissione ha fatto pressione sui Paesi affinché non si blocchino l'esportazione di mascherine, o beni simili, verso altri Stati membri. All'inizio dell'emergenza alcuni Paesi avevano in effetti bloccato l'esportazione verso l'Italia e la Commissione ha convinto questi Paesi a rimuovere i blocchi, permettendo la libera circolazione all'interno dell'Unione.

Ricordiamo infine che la Commissione sta creando alle frontiere interne europee delle corsie preferenziali per agevolare e velocizzare il trasporto di alimentari, medicinali e altri beni di prima necessità.



Distribuzione geografica dei casi di Covid-19 nel mondo. ©ECDC. L'Agenzia europea per la gestione delle malattie basata a Stoccolma) fornisce ai governi linee guida, analisi del rischio, dati e raccomandazioni. Ha inviato il suo team in Italia già il 24 febbraio.

Questa pandemia sta di fatto diventando un banco di prova per la Comunità europea.

Il coronavirus è una sfida enorme per istituzioni, governi, sistemi sanitari ed economie. Ma è soprattutto una sfida enorme per i cittadini.

È chiaro che quando un problema supera i confini, anche la soluzione dovrebbe superare i confini.

Diffusione del Covid-19. Che cosa fa la UE per affrontarla

Quindi, ci dovrebbero essere le competenze, i poteri e i mezzi finanziari per gli organismi transnazionali, al fine della gestione di questi fenomeni che non sono né locali, né nazionali. Abbiamo visto quello che succede quando regioni differenti dello stesso Paese hanno politiche diverse rispetto all'epidemia, e lo stesso quando diversi Paesi agiscono in maniera scoordinata.

È come chiedere a un arbitro di gestire una partita difficilissima senza fischiello e senza cartellini. Ebbene, nonostante queste limitate competenze in campo sanitario, lo sforzo è enorme e come abbiamo detto le misure e il coordinamento europee sono in fase di accelerazione.

La Comunità europea è attualmente alle prese con le ripercussioni economiche e finanziarie che la pandemia produrrà sul Vecchio continente.

Sicuramente questa emergenza rappresenta un duro colpo per le economie europee e mondiali. La dimensione di questo shock è ancora indefinita perché non conosciamo la durata di questa crisi, ma è sicuro che colpirà la crescita economica presente in Europa da tanti trimestri consecutivi. Nel mese di maggio usciranno le nuove previsioni economiche della Commissione, quindi non abbiamo ancora una previsione ufficiale, ma evidentemente si tratta di uno shock significativo. In ogni caso, sia sul lato economico sia su quello finanziario, le istituzioni europee stanno mobilitando tutti i mezzi a loro disposizione. Il 16 marzo l'eurogruppo ha preso una serie di decisioni, i Paesi comunitari hanno deciso di destinare una parte del loro Pil per combattere questa crisi e per affrontare le carenze di liquidità. In queste ore la Bce ha attivato un suo nuovo bazooka da 750 miliardi per acquisto di titoli di Stato, con l'obiettivo di contrastare i gravi rischi per la politica monetaria e per le prospettive della zona euro derivanti dall'epidemia.

Anche la Commissione ha preso le sue misure, ovvero: gli aiuti di Stato per le imprese saranno consentiti, e non proibiti come in tempi normali. La flessibilità sui conti pubblici sarà pienamente applicata per aiutare l'Italia e gli altri Paesi che ne avessero bisogno. Inoltre la Commissione ha lanciato un piano di investimenti da quasi 40 miliardi di euro per utilizzare fondi Ue nell'emergenza sanitaria e nell'aiuto ai settori colpiti e azioni specifiche con la Bei per sostenere le Pmi.

Ricordiamo che la Commissione sta investendo anche nella ricerca scientifica, con bandi straordinari e quasi 400 milioni di euro per i laboratori, i ricercatori, le industrie farmaceutiche e le startup, per sviluppare dei vaccini, trovare delle terapie e delle tecnologie che possano aiutare anche il monitoraggio di questa pandemia. Quindi questi sono alcuni esempi degli strumenti che l'Ue vuole mettere in atto.

Testo integrale dell'intervista: <https://formiche.net/2020/03/europa-commissione-misure-coronavirus/>

Diffusione del Covid-19. Che cosa fa la UE per affrontarla

La **Banca Centrale Europea** è scesa in campo decidendo di realizzare, almeno fino alla fine dell'anno, un imponente programma di acquisto (**Pandemic Emergency Purchase Programme – PEPP**) di 750 miliardi di euro di titoli pubblici e privati, destinato a fronteggiare i "seri rischi posti al meccanismo di trasmissione della politica monetaria e alle prospettive per l'area euro" dalla diffusione del coronavirus.



©BCE

Di seguito il testo dell'intervista che **Fabio Panetta**, membro del Comitato Esecutivo della BCE, ha rilasciato a Gennaro Pellino, giornalista del **TG1**, il 19 marzo:

Solo una settimana fa una frase aveva fatto pensare ad un brusco cambio di rotta. Cosa è cambiato in una settimana?

Credo che non sia molto utile stare a discutere di una frase che è stata, peraltro, prontamente corretta, dalla stessa Presidente Lagarde. Io credo che le nostre azioni, le nostre politiche, siano ben esemplificate da quello che abbiamo deciso ieri, ovvero dalla volontà molto determinata di fornire sostegno all'economia italiana ed europea. Con la decisione di ieri abbiamo reso disponibili 1.100 miliardi di Euro, una cifra enorme, per intervenire a sostegno dei mercati finanziari, il leggendario spread oggi si è ampiamente ridotto.

Questo intervento si aggiunge a quelli effettuati la scorsa settimana. Ricordo che abbiamo reso disponibili 3.000 miliardi di Euro alle banche, a dei costi molto bassi, a un tasso di indebitamento molto basso, ma solo a condizione che le banche utilizzino quei fondi che rendiamo loro disponibili per finanziare l'economia, le famiglie, le imprese e gli sforzi dei governi nazionali per intervenire a sostegno dell'emergenza sanitaria e dell'economia europea e italiana.

Qual è l'obiettivo che la BCE vuole raggiungere allora con questa nuova emissione di liquidità?

La pandemia legata al virus Corona sottrarrà alcuni punti di crescita all'economia italiana ed europea. I nostri interventi sono volti ad evitare che alle sofferenze e ai lutti che in questo momento stanno colpendo le famiglie, i cittadini europei, si sommi il disagio economico che potrà derivare da una recessione. Noi siamo intervenuti con forza per evitare un'evoluzione di questo tipo e la Presidente Lagarde ha chiarito che non c'è limite ai nostri interventi per far sì che l'economia europea possa proseguire in un cammino di crescita.

Diffusione del Covid-19. Che cosa fa la UE per affrontarla

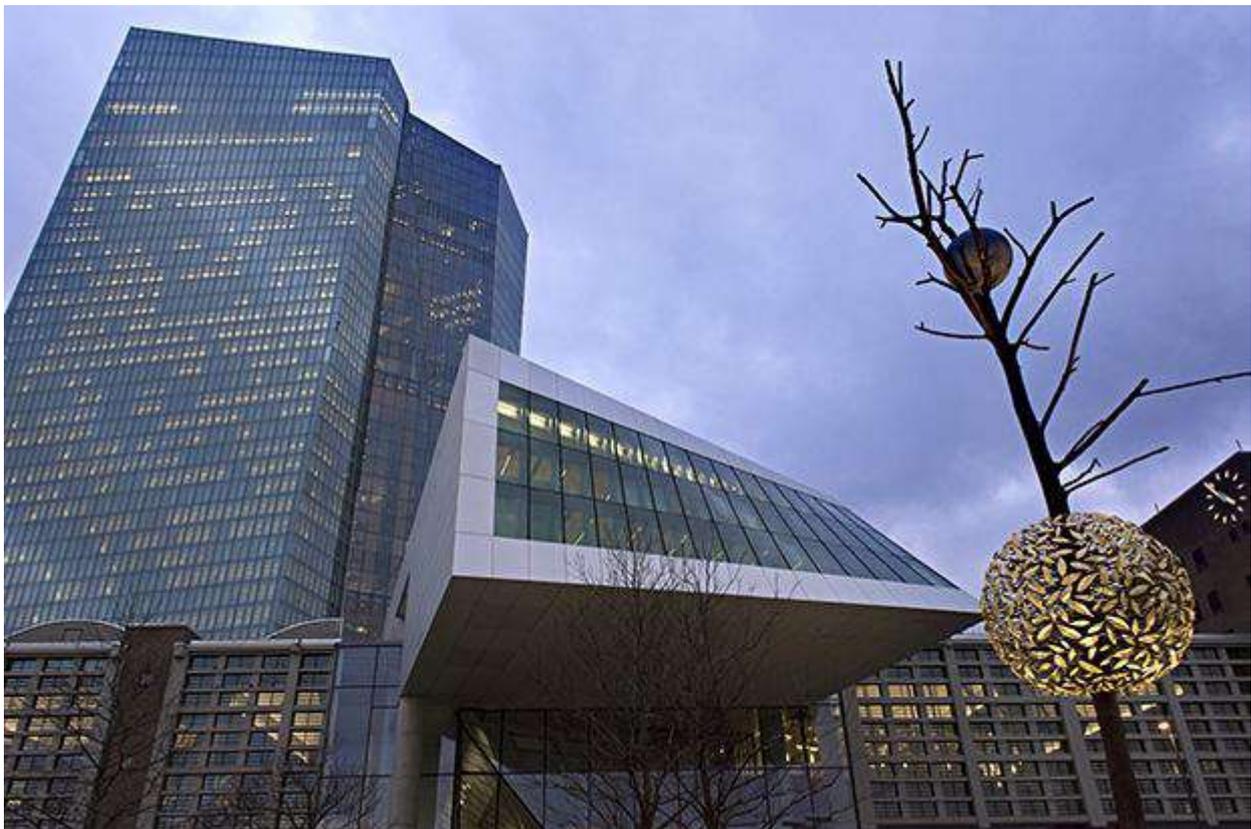
E, soprattutto, pensa che questi rialzi possano essere duraturi?

Non so se saranno duraturi, dipenderà dall'economia, ma quello che sicuramente è emerso dalla reazione dei mercati oggi è che la credibilità della Banca Centrale Europea è stata percepita, come è stata percepita la decisione e la determinazione che la Banca Centrale Europea avrà nell'intervenire per evitare che tensioni finanziarie possano rendere più difficile il sostegno all'economia reale e più difficile l'intervento in favore dell'emergenza sanitaria.

E adesso che cos'è che possono aspettarsi i cittadini Europei dall'Europa, dall'Unione Europea?

I cittadini italiani ed europei possono aspettarsi ciò a cui hanno diritto, ovvero che vi sia un intervento forte, deciso, unito, coordinato da parte dei governi nazionali, delle istituzioni europee, e tra esse la Banca Centrale Europea, per alleviare le loro sofferenze e la loro difficoltà economica che inevitabilmente emergerà a seguito della pandemia.

Noi in questo saremo in prima linea, la Presidente Lagarde ha chiarito che la Banca Centrale Europea continuerà a intervenire con forza fino a quando non sarà superata l'emergenza legata al Coronavirus.



Fonte e © foto: **Banca centrale europea** - Direzione Generale Comunicazione

Un nuovo responsabile dell'Ufficio di Milano del Parlamento europeo



Maurizio Molinari è stato nominato da gennaio 2020 nuovo responsabile dell'Ufficio a Milano del Parlamento europeo.

Si presenta così alla nostra E-Newsletter:

"Sono abruzzese di nascita, romano di adozione e giramondo per vocazione.

Malato per la Juve, sono interprete di conferenza e giornalista, ho lavorato per tantissimi media italiani e internazionali fra cui, da ultimo, per la BBC.

Da quasi cinque anni lavoro per il Parlamento europeo, prima come addetto stampa da Roma e ora come responsabile dell'ufficio di Milano e

coordinatore dell'ufficio stampa del PE in Italia.

Parlo italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo e posso cavarmela con l'olandese, il portoghese e il russo.

Sono non vedente dalla nascita ma ho sempre considerato la mia disabilità come una spinta per pormi sempre nuove sfide."

Quali le priorità del suo Ufficio per i prossimi mesi?

In generale, l'Ufficio a Milano assolve il compito di informare i cittadini delle circoscrizioni europee Nord-Est e Nord-Ovest in Italia su quelle che sono le attività del Parlamento europeo.

I servizi che offre sono rivolti a tutti, con particolare attenzione per scuole, media, giovani, università, parti sociali e categorie produttive del territorio.

Facciamo anche da ponte fra gli eurodeputati e le realtà locali, organizzando iniziative istituzionali sulle priorità legislative del Parlamento europeo.

Rispetto ai contenuti comunicati, viene offerta una costante panoramica di quelle che sono le priorità sulle quali si sta concentrando l'azione a livello centrale del Parlamento europeo.

Attualmente si sta dando particolare importanza al contrasto al cambiamento climatico (con il Green Deal proposto dalla Commissione europea e su cui lavorerà molto il Parlamento europeo) e al Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, il cosiddetto Multiannual Financial Framework, in pratica il nuovo bilancio europeo per i prossimi dieci anni (l'impatto sarà infatti fino al 2030). Entrambe

Intervista a Maurizio Molinari

sono tematiche decisive per il futuro dei cittadini europei.

In una fase di emergenza ambientale, il Parlamento europeo non ha indugiato, ponendosi sin da subito come una delle istituzioni al mondo più sensibile al tema dei cambiamenti climatici.

Infatti, all'interno del Green Deal - piano d'azione ambientale e climatico presentato dalla Commissione europea al termine dello scorso anno - una delle priorità è il raggiungimento della "neutralità climatica", ossia un'Europa a zero emissioni nette entro il 2050.

Per queste ragioni il Parlamento europeo ha ritenuto importante dichiarare l'emergenza climatica il 28 novembre 2019 e invitare in più occasioni a Bruxelles e a Strasburgo l'attivista svedese Greta Thunberg.

Passando al prossimo bilancio europeo, per affrontare le disuguaglianze sociali, che sempre di più si legano a quelle ambientali ed economiche, il Presidente del Parlamento europeo David Sassoli, ha ribadito la necessità di aumentare le risorse degli Stati Membri e le loro capacità di sviluppare politiche che accorcino le distanze fra istituzioni e cittadini. Secondo Sassoli "in gioco c'è il futuro dell'Europa, dove metteremo i soldi i prossimi 7 anni e cosa diventeremo." "Non è una questione per commercialisti o contabili - ha sottolineato Sassoli - è una cosa che riguarda tutti noi".

Il bilancio pluriennale dell'UE è importante per finanziare ricerca, innovazione, agricoltura, politiche di coesione, lotta alla povertà, istruzione, cultura e, per l'appunto, lotta al cambiamento climatico.

In pratica, come realizzerete l'impegno di mettere i cittadini al centro della Conferenza sul futuro dell'Europa?

La Conferenza sul futuro dell'Europa, che dovrebbe partire da Dubrovnik il 9 maggio - giorno della Festa dell'Europa e anniversario dei 70 anni della dichiarazione Schuman, si articolerà in una serie di momenti nei prossimi due anni. L'iniziativa, co-promossa da Parlamento, Commissione e Consiglio, segna una tappa fondamentale per il rilancio del progetto europeo ed è, come la definisce il presidente Sassoli, "una prima pietra dell'edificio di questa nuova Europa".

Il Parlamento vede la Conferenza come un forum dal basso, trasparente, inclusivo ed equilibrato che concepisca i cittadini di ogni estrazione e di tutti gli angoli dell'Unione come i veri protagonisti. Altre istituzioni dell'Ue, parlamenti nazionali, parti sociali, autorità regionali e locali, portatori di interessi e società civile sono invitati a partecipare.

Il Parlamento propone di istituire diversi forum tematici dei rappresentanti dei cittadini, e almeno due Agorà dei giovani, ognuna composta da 200-300 persone, con un minimo di tre per Stato membro. I rappresentanti delle agorà discuteranno le loro conclusioni nella plenaria della Conferenza con gli eurodeputati e i rappresentanti dei parlamenti nazionali, i ministri del Consiglio, i vicepresidenti della Commissione e i rappresentanti di altre istituzioni, organi e parti sociali dell'UE.

Secondo il Parlamento andrebbe considerata una revisione dell'assetto istituzionale e dei processi democratici su cui si basano i rapporti all'interno dell'UE.

Intervista a Maurizio Molinari

Infine andrebbe valutata l'introduzione di un meccanismo permanente di dialogo con i cittadini. La Conferenza dovrebbe concludersi entro l'estate del 2022.

Un pensiero per la Liguria.

Sono legato a personaggi come De André, che secondo me andrebbe studiato a scuola, o Paolo Villaggio, il cui personaggio Fantozzi non può non essere definito una trovata geniale.

La Liguria di recente è stata colpita da ben più di una difficoltà. Penso al crollo del Ponte Morandi a Genova ma anche alle calamità naturali che si sono abbattute sulla regione negli scorsi anni.

Tuttavia, il modo in cui sta mettendo in campo le risorse per affrontare queste difficoltà è segno del fatto che ne uscirà presto e che è riuscita a rialzarsi e rimboccarsi le maniche. Tutte le iniziative che abbiamo citato fin qui non sono altro che la prova di quanto ciò che fa il Parlamento europeo abbia strettamente a che fare con la condizione dei nostri territori, di quanto possiamo fare assieme e di come possiamo farlo.

Intervista raccolta lo scorso 4 marzo.



Il cortile del Palazzo delle Stelline, sede dell'Ufficio del Parlamento europeo a Milano

© Parlamento europeo

Nonostante tutto,

avanza il Green Deal Europeo

In queste settimane, diversi esperti hanno messo in rilievo la correlazione tra la diffusione di epidemie e la distruzione degli habitat di diverse specie animali che, riducendo le distanze, incrementa la probabilità del passaggio di virus da loro all'uomo.

Ecco una ragione in più per impegnarsi per una svolta in senso *green* dei nostri modelli economici e sociali.



Lo scorso 4 marzo la Commissione europea ha presentato una proposta legislativa volta a sancire l'impegno politico dell'UE di conseguire la neutralità climatica entro il 2050, per tutelare il nostro pianeta e i nostri cittadini.

La legge europea sul clima stabilisce l'obiettivo da conseguire entro il 2050 e traccia la rotta per tutte le politiche dell'UE, garantendo prevedibilità alle autorità pubbliche, alle imprese e ai cittadini. Parallelamente la Commissione ha avviato una consultazione pubblica sul futuro patto europeo per il clima che con-

sentirà di coinvolgere il pubblico nella concezione di questo strumento.

Con la legge europea sul clima, la Commissione propone un obiettivo giuridicamente vincolante di **azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050**. Le istituzioni dell'UE e gli Stati membri sono tenuti ad adottare insieme le misure necessarie al loro livello per raggiungere questo obiettivo.

La legge sul clima prevede **misure per verificare i progressi compiuti e adeguare i nostri interventi di conseguen-**

Nonostante tutto, avanza il Green Deal Europeo

za, sulla base di sistemi esistenti quali il processo di governance dei piani nazionali per l'energia e il clima degli Stati membri, le relazioni periodiche dell'Agenzia europea dell'ambiente e i più recenti dati scientifici sui cambiamenti climatici e i relativi impatti. I progressi saranno verificati ogni cinque anni, in linea con il bilancio globale previsto dall'accordo di Parigi.

La legge sul clima delinea anche la **via da seguire per raggiungere l'obiettivo del 2050**.

- Sulla base di una valutazione d'impatto esaustiva, la Commissione proporrà un **nuovo obiettivo unionale** di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra **per il 2030**. La legge sul clima sarà modificata una volta completata la valutazione d'impatto.
- Entro giugno 2021 la Commissione esaminerà e, se del caso, proporrà di rivedere tutti gli strumenti politici necessari per conseguire le riduzioni supplementari previste per il 2030.
- Per il **periodo 2030-2050** la Commissione propone di predisporre **una traiettoria unionale** di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, in modo da poter misurare i progressi compiuti e garantire prevedibilità alle autorità pubbliche, alle imprese e ai cittadini.
- Entro settembre 2023, e successivamente ogni cinque anni, la

Commissione valuterà la coerenza delle misure nazionali e dell'UE rispetto all'obiettivo della neutralità climatica e alla traiettoria per il periodo 2030-2050.

- La Commissione sarà autorizzata a formulare raccomandazioni destinate agli Stati membri i cui interventi non sono compatibili con l'obiettivo della neutralità climatica e gli Stati membri dovranno tenere conto delle raccomandazioni o spiegare le loro motivazioni se omettono di farlo. La Commissione potrà inoltre riesaminare l'adeguatezza della traiettoria e le misure adottate a livello di Unione.
- Gli Stati membri saranno tenuti anche a predisporre e attuare **strategie di adattamento per rafforzare la resilienza** e ridurre la vulnerabilità agli effetti dei cambiamenti climatici.

[Legge europea sul clima](#)

Nonostante tutto, avanza il Green Deal Europeo



Oltre alle politiche e alla regolamentazione pubbliche, tutti i settori della società e dell'economia hanno un ruolo da svolgere nella transizione verso la neutralità climatica dell'Unione europea.

La Commissione ha pertanto varato **una consultazione pubblica su un nuovo patto europeo per il clima**, un'iniziativa di ampio respiro per dare voce e ruolo ai cittadini e ai portatori di interessi nella progettazione di nuove azioni per il clima, condividendo informazioni, avviando attività dal basso e illustrando soluzioni che possono essere adottate anche da altri.

La consultazione pubblica resterà aperta per 12 settimane (fino al 27 maggio). I contributi saranno utilizzati per definire il

patto per il clima che sarà varato prima della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici in programma a Glasgow nel novembre 2020 (COP26).

Per partecipare alla consultazione:

<https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12219-European-Climate-Pact>

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT GENOVA

Il Centro Europe Direct Genova sospende il servizio fino a data da destinarsi, per tutelare la salute di tutti [#coronavirus](#)

Per qualsiasi informazione o richiesta potete [scrivere a \[centroeuropedirect@comune.genova.it\]\(mailto:centroeuropedirect@comune.genova.it\)](mailto:centroeuropedirect@comune.genova.it) oppure **chiamare il numero 3345068966 in orario di ufficio**





**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2018-2020 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di Centri d'Informazione Europe Direct (CIED), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO (SPORTELLO CHIUSO AL PUBBLICO)

**Da lunedì a giovedì dalle 9:00 alle 13:00; dalle 14:00 alle 17:00
venerdì dalle 9:00 alle 13:00**

Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963

mail: centroeuropedirect@comune.genova.it

<http://www.comune.genova.it/centro-europe-direct-genova>



Instagram